

# Verso la Settimana Sociale di Trieste Democrazia e partecipazione...

**F**ra un mese a Trieste, ci sarà la 50° settimana sociale. Abbiamo rivolto alcune domande a **don Andrea Del Giorgio**, condirettore del Servizio diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro, per capire meglio di cosa si tratta. **Vogliamo ricordare il tema?**

«La 50° settimana sociale dei cattolici in Italia che si terrà a Trieste dal 3 al 7 luglio avrà come tema **“Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro”**. Quindi si porrà l'attenzione sul tema della partecipazione, di confronto e collaborazione, di integrazione e convivenza tra diversi, di cambiamento e sfide per il futuro. Ponendosi in ascolto delle “cose nuove”: infatti la partecipazione alla vita civile assume nomi sempre nuovi e la possiamo riconoscere nella perdurante vitalità dell'associazionismo e del terzo settore; nell'emergere di una nuova economia civile animata da imprese e cooperative orientate alla responsabilità sociale; nell'attività di amministratori capaci di ascoltare e interpretare in modo responsabile e lungimirante i bisogni emergenti da città e territori; nella costruzione di percorsi di progettazione dal basso per una cura condivisa e partecipata del bene comune; nella spinta propulsiva dei giovani per la cura dell'ambiente, a partire dai loro contesti di vita; nell'impegno di tante Chiese locali per la costruzione delle comunità energetiche. Anche la sede scelta non è a caso. Infatti, Trieste è città di confine, proiettata verso l'Europa e aperta verso Est, con una presenza storica di tante Confessioni cristiane e religioni diverse; terra segnata da divisioni politiche che ne hanno attraversato la storia, con luoghi simbolo che ci ricordano dove porta la negazione della democrazia, dalla Risiera di San Sabba alle Foibe. Trieste città multietnica e con diverse presenze linguistiche, laboratorio dove si è osato ripensare la salute mentale e la dignità del malato, crocevia di ingegneri e di culture, di letteratura e di arti».

**Chi saranno i componenti della delegazione diocesana?**

«L'organizzazione delle Settimane Sociali ha stabilito per le delegazioni diocesane, come nelle scorse edizioni, un numero proporzionale agli abitanti. Noi abbiamo diritto a cinque membri. Ha indicato anche dei criteri piuttosto stringenti in termini di età e di genere per facilitare

la partecipazione dei giovani (su cinque membri tre devono essere under 35 e due donne). La delegazione della nostra diocesi è composta da me, don Andrea Del Giorgio, come vicespagnolo del Servizio alla pastorale sociale, Samuel Lucchini del 1979, residente a Gemonico, di cui è anche sindaco, Christian Cabello, nato nel 1990 e originario della Valmalenco, lavora nel sociale ed è giornalista, Mara Cao (del 2002) e Chiara Merlo (del 2003) entrambe impegnate in associazioni del terzo settore».

**Il programma è intenso e segnato da due figure importantissime, chiamate ad aprire e chiudere l'evento: il Presidente della Repubblica e il Papa... già questo da la cifra dell'appuntamento di Trieste... perché è un momento da non considerare un semplice evento? La dimensione civile e quella spirituale: quale messaggio arriva per i cattolici italiani?**

«Il programma dei giorni dal 3 al 7 luglio è veramente colmo di iniziative e di relatori di sicuro interesse. Rispetto alle scorse edizioni vi saranno poi le **“Piazze della democrazia”** dove, in diversi luoghi di Trieste, si discuteranno i diversi temi e le diverse sfaccettature della partecipazione. Il tutto racchiuso dall'intervento del Presidente della Repubblica nella cerimonia di apertura mercoledì 3 luglio e dall'Eucaristia presieduta dal Santo Padre nel giorno conclusivo, domenica 7. Ha espresso bene l'importanza di queste presenze monsignor Giuseppe Baturi, il segretario generale della CEI con queste parole: “Questa 50ª edizione sarà suggellata dalla visita del Santo Padre, già annunciata, e da quella del Presidente della Repubblica, la cui presenza evidenzia il rilievo che l'appuntamento di Trieste ha per la vita dell'intero Paese. Consci della storia delle Settimane Sociali e di quanti le hanno animate, vogliamo offrire il contributo dei cattolici per rispondere alle sfide che l'Italia, l'Europa e il mondo sono chiamati ad affrontare. Esprimiamo gratitudine al Presidente Mattarella che mai manca di sottolineare l'apporto positivo e propositivo delle Chiese in Italia e nel cui operato riconosciamo un contributo importante per la tutela e lo sviluppo della nostra democrazia”. Detto questo, il rischio che la settimana sociale resti un evento, magari preceduto e seguito da percorsi anche interessanti



e coinvolgenti, c'è sempre. Evitare questo rischio dipenderà dalle persone che partecipando a queste giornate sapranno inserirsi e favorire processi di cambiamento e di partecipazione nelle comunità, nei territori, nella vita quotidiana. La crisi di partecipazione, anche tenendo conto dei segnali positivi e stimolanti che il documento preparatorio a Trieste mette in evidenza, è palese sia nella società civile che nelle comunità ecclesiali. L'individualismo e l'approccio solo consumistico alle occasioni di aggregazione e agli eventi pubblici sono fenomeni che aumentano la solitudine e la paura del futuro. La Chiesa è comunità ed è aperta al futuro e alla speranza. Non può rassegnarsi a vivere in un mondo ripiegato su sé stesso e sui propri egoismi».

**Quali saranno, secondo te, i temi che catalizzeranno maggiormente l'attenzione o comunque rispetto ai quali è richiesta particolare sensibilità?**

«Credo che i temi delle “piazze della democrazia” siano tutti molto coinvolgenti e colgano dei nodi della nostra società. Sono tutti attuali ma i più urgenti e discussi credo possano essere l'educazione alla partecipazione nella scuola, la tutela al diritto alla salute di tutti, la democrazia digitale, la pace, la conversione ecologica e l'economia civile. Oltre al tema della partecipazione democratica in sé nelle istituzioni, dentro le pratiche di uguaglianza e nelle questioni riguardanti la cittadinanza e i diritti in rapporto al fenomeno migratorio. Pur consapevole che non si possa discutere tutto e che qualche aspetto finisca inevitabilmente per restare fuori, sono un po' stupito e dispiaciuto che non vi sia anche uno sguardo intraecclesiale. È vero che la corresponsabilità dentro la Chiesa è discussa in altre sedi, ma credo che un confronto sul comune problema della crisi delle appartenenze e della partecipazione e una verifica sul funzionamento degli organi di partecipazione ecclesiale sarebbe stata opportuna».

*testo raccolto da Enrica Lattanzi*

**AGENDA DEL VESCOVO**

**6 GIUGNO**  
A **Como**, in Episcopio, nel pomeriggio, Consiglio Episcopale.

**7 GIUGNO**  
A **Brescia**, in Cattedrale, alle ore 11.00, Concelebrazione Eucaristica nel decimo anniversario di ordinazione episcopale del vescovo S.E. monsignor Pierantonio Tremolada. A **Como**, presso la Basilica del Sacro Cuore, alle ore 20.30, Celebrazione Eucaristica e processione cittadina.

**8 GIUGNO**  
A **Como**, in Cattedrale, alle ore 10.00, Ordinazioni Sacerdotali.

**9 GIUGNO**  
A **Fino Mornasco**, alle ore 10.00, Celebrazione Eucaristica con la Comunità.

**12 GIUGNO**  
A **Como**, in Episcopio al mattino, Consiglio per gli affari economici; nel pomeriggio, Collegio dei Consulenti. A **Colico**, alle ore 18.00, incontro con i referenti dei Centri di ascolto della Caritas.

**13 GIUGNO**  
A **Como**: parrocchia di Sant'Antonio, alle ore 11.00, Celebrazione Eucaristica; in Episcopio, alle 17.30, incontro con i Direttori degli Uffici di Curia.

**14 GIUGNO**  
A **Pianello del Lario**, nel pomeriggio, incontro con i Diciottenni che partecipano agli esercizi spirituali del CDV.

**15 GIUGNO**  
A **Colda (So)**, presso il Convento, alle ore 18.00, Celebrazione Eucaristica e professione religiosa.

**16 GIUGNO**  
A **Como**, in Cattedrale, alle ore 17.00, Celebrazione Eucaristica e mandato Missionario a don Angelo Innocenti.

**NOMINE**

**I**l Vescovo ha nominato **don Giuseppe Maria Zoccola** arciprete della parrocchia di Santo Stefano, in Castiglione Intelvi, parroco delle parrocchie di San Sisinio (loc. Muronico), dei Santi Pietro e Paolo, in Dizzasco, e di San Tomaso, in Cerano, e responsabile della Comunità pastorale costituita dalle suddette parrocchie.

**La Buona Notizia della Domenica: 9 giugno - Decima Domenica del Tempo Ordinario - Anno B**

## La meraviglia dell'essere liberati: aperti alla Misericordia

**O**Padre, che hai mandato il tuo Figlio a liberare l'uomo dal potere di satana, alimenta in noi la fede e la libertà vera... È la colletta facoltativa di questa domenica dove si parla del potere di satana, da cui siamo stati liberati. Proviamo a declinare questa liberazione. Non saremo anche noi - talvolta - gente che vuole **addomesticare** il Signore, farlo rientrare nelle nostre visioni? O - peggio - ci definiamo **suoi** ma praticamente portiamo avanti pensieri e scelte che hanno poco a che vedere con il Vangelo? Lo Spirito Santo possa trovare in noi cuori aperti e docili perché ci lasciamo convertire, sempre. Possiamo contare sul fatto che davvero Gesù è Maestro nel fare il primo passo. Lo criticano, parlano alle Sue spalle e Lui, amandoli a prescindere, li chiama. Quanto le relazioni famigliari, ecclesiali e non solo potrebbero essere sanate da questa consapevolezza, vissuta nella carità! Una carità che lascia spazio a tutte le posizioni ma senza il timore del confronto. Può essere opportuno pregarci su. Darsi del tempo per riflettere sul fatto che **tanti non detti** rischiano di diventare **distanza**. E poi lo stile: se siamo davvero **liberati**, la

**Prima Lettura:**  
Gn 3, 9-15

**Salmo:**  
Sal 129 (130)

**Seconda Lettura:**  
2Cor 4, 13-15, 1

**Vangelo:**  
Mc 3, 20-35

**Liturgia Ore:**  
Terza settimana

comunicazione - specchio del nostro modo di essere - dovrebbe essere **non violenta**, far crescere il dialogo. Le parole (ma anche gli sguardi, i gesti, i silenzi, ...) possono essere finestre oppure muri. Mi vengono in mente tanti momenti della vita comune delle nostre realtà e frequenti sono le circostanze in cui ci si potrebbe

riconoscere **non considerati, messi da parte**... Del resto anche Maria ha ricevuto un'espressione quanto meno **misteriosa** (non si parla della Sua reazione, è discreta come sempre). Un pizzico di dolore per una **ferita** chi non lo prova? E come se un tappeto rosso si aprisse davanti a noi per ridare spazio all'antica ferita che alimenta il grido per far valere il proprio **io**... e quante contrapposizioni o quanti scandali nascono proprio così. Il **nemico** non aspetta altro e - anche nella Chiesa - talvolta siamo travolti da ben altro che il vento dello Spirito che crea e armonizza nella pace. Se affidati a Lui - invece - anche in queste piccole prove, per Grazia, diventiamo discepoli, maturiamo la **libertà vera** (cfr. colletta), vediamo purificato il nostro orgoglio. È l'esperienza del **momentaneo leggero peso** che è ben minuscolo rispetto alle tribolazioni che segnano tanti dimenticati della storia. Dunque fissiamo lo sguardo sulle cose **invisibili**, alimentiamo la fede perché ci lasciamo inquietare dalla voce di Chi ci chiama e aderiamo alla Sua volontà, anche quando ci chiede cose sorprendenti. Che cosa intendo? Nel nostro quotidiano, nei nostri progetti matura

qualche scelta controcorrente? Che può nascere in noi pure tra titubanze, resistenze e timori. Sì, è comprensibile che il nuovo ci spiazzi; tuttavia, accantonando la tentazione di ridurre tutto a manie di protagonismo, siamo invitati, per coerenza nella fede, a **rendere ragione della speranza** che abita in noi, per essere Chiesa che si apre all'azione della Misericordia (cfr. preghiera Maccio) e che si lascia interpellare dalle provocazioni della vita. E che meraviglia se queste scelte non fossero solo personali, ma frutto di un dialogo in famiglia per mettere in atto piccoli gesti profetici o - addirittura - di una condivisione sinodale nelle nostre realtà in vista di scelte pastorali audaci ed evangeliche. Del resto anche papa Francesco ci smaschera e ci provoca: **capisco che m'inviti a spogliarmi di tante esteriorità... è facile parlare, ma poi io ti amo veramente nei poveri?** (Via Crucis 29 marzo 2024). E ancora: **Un cristiano senza coraggio, che non piega al bene la propria forza, che non dà fastidio a nessuno, è un cristiano inutile** (udienza 10 aprile '24). Forse non del tutto liberato.

**don MARCO PESSINA**